

... e me ne vado portata dal vento
... e me ne vado sulle ali del monsone
... e me ne vado incontro ad un mondo nuovo !

Roberta Guerzoni

A photograph of a tropical beach at sunset. The sky is filled with soft, greyish clouds. Several palm trees stand in silhouette against the bright horizon. In the foreground, the dark silhouette of a building and some lounge chairs are visible on a paved area. The ocean is calm, reflecting the light of the setting sun.

THAILANDIA

Bangkok - Koh Samui - Phi Phi Island

Sommario

1. Copertina
2. Sommario
3. Quella che ha deciso di partire ...
4. Quello che l'ha accompagnata ...
5. Quello che è rimasto a casa ...
6. Perché Thailandia ...? La partenza
7. Perché Thailandia ...! L'arrivo
8. Bangkok
 - 9. Bangkok senza punti e senza virgole
 - 10. Palazzo Reale e Templi
 - 11. Palazzo Reale
 - 12. I Templi
 - 13. Il monsone
 - 14. Acqua solida
 - 15. Thai Boxe
 - 16. The main boxing stadium in Baaangkok!!!
 - 17. Bangkok a fette
 - 18. Guarda più in su Fabio!
 - 19. Le ragazze di Patpong
 - 20. China Town
21. Koh Samui
 - 22. Koh Samu ... il paradiso può attendere
 - 23. Thai Ayodhya villas & spa
 - 24. Welcome to paradise
 - 25. Le spiagge

26. Chaweng & Lamai Beach
27. A spasso per Koh Samui
28. Paesaggi isolani
29. Gli animali
30. Cibo e nightlife
31. What do you do this night
32. Pickup e partenza
33. Pickup 1.000 usi ...!
34. Phi Phi Island
 - 35. L'isola dell'impossibile
 - 36. Phi Phi Natural Resort
 - 37. Phi Phi Natural ... un angolo di paradiso
 - 38. Phi Phi Natural ... camera con vista
 - 39. Sole ... nuvole e ... bassa marea!
 - 40. Nuvole a Phi Phi Island
 - 41. Sole a Phi Phi Island
 - 42. La bassa marea
 - 43. Tsunami Hazard Zone
 - 44. La grande catastrofe
 - 45. People from Thailand ...
 - 46. Occhi neri e sorrisi sinceri
 - 47. Il giardino incantato
 - 48. Orchidee & Bouganville
49. Goodbye Thailand ...
50. E per finire ... voglio ringraziare!

Quella che ha deciso di partire ...



Roberta Guerzoni, 28 anni vissuti pericolosamente praticando il maggior numero possibile di sport estremi...! Giornalista sportiva attualmente iscritta alla Facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia di Reggio Emilia.

Adoro i miei genitori e quel pazzo del mio ragazzo Fabio, la mia amica timida Gloria e il mio cane Asso, la neve fresca e il mare turchese, i film di Tarantino e i pezzi dei Depeche Mode, il vino Nobile di Montepulciano e la fiorentina grondante sangue.

Preferisco di gran lunga la compagnia della mia Ducati Monster, della mia Burton Feelgood 152, dei miei guanti da Thai Boxe, della mia auto e soprattutto quella della mia macchina fotografica digitale a quella di molte persone.

Non sopporto quelli che "Voi snowboarder siete tutti dei criminali...!", quelli che "Si ma tanto a me di avere una bella macchina non me ne importa niente...", quelli che "Ma tanto voi donne cosa volete capirne di motori...?", quelli che "Ma tanto Valentino Rossi è già un pilota finito...!"

Non so cosa darei per avere una Porsche Gt3 e un Bmw M3 in garage, una Canon Eos 400D e una serie di obiettivi e grandangoli per far vivere per sempre in digitale ogni meraviglia di questo mondo.

Se credete che io sia un maschiaccio...beh vi sbagliate di grosso...io sono una donna con passioni maschili...!

Quello che l'ha accompagnata ...

Fabio Bertoli, 27 anni vissuti elaborando qualsiasi motore gli capitasse a tiro...! Co-proprietario di un'autofficina autorizzata Renault a Concordia sulla Secchia, provincia di Modena.

Crossista e snowboarder plurifratturato, proprietario di una Renault Clio 16v con cui ha marcato presenza in tutti i circuiti del Nord Italia!

Adora il suo cane Asso e viaggiare in aereo, gli spazi aperti e il design minimalista, cenare al ristorante e la cucina emiliana. Appassionato di moto stradali, moto da cross, supermotard, moto d'epoca, auto da corsa, auto sportive d'epoca, barche a motore... insomma: appassionato di tutto ciò che abbia un esagerato numero di cavalli ed un elevato rapporto peso potenza erogata... Non sopporta la gente bugiarda ed ipocrita e soprattutto quelli che...lasciano da pagare...!



Quello che è rimasto a casa ...



Asso, English Bulldog, 3 anni vissuti stiracchiandosi in giardino e russando sotto il porticato, divorando tutto ciò di commestibile che gli capita sotto il muso e smangiucchiando sedie, cuscini, piante, sassi, cartoni...e perfino l'intonaco dei muri...!

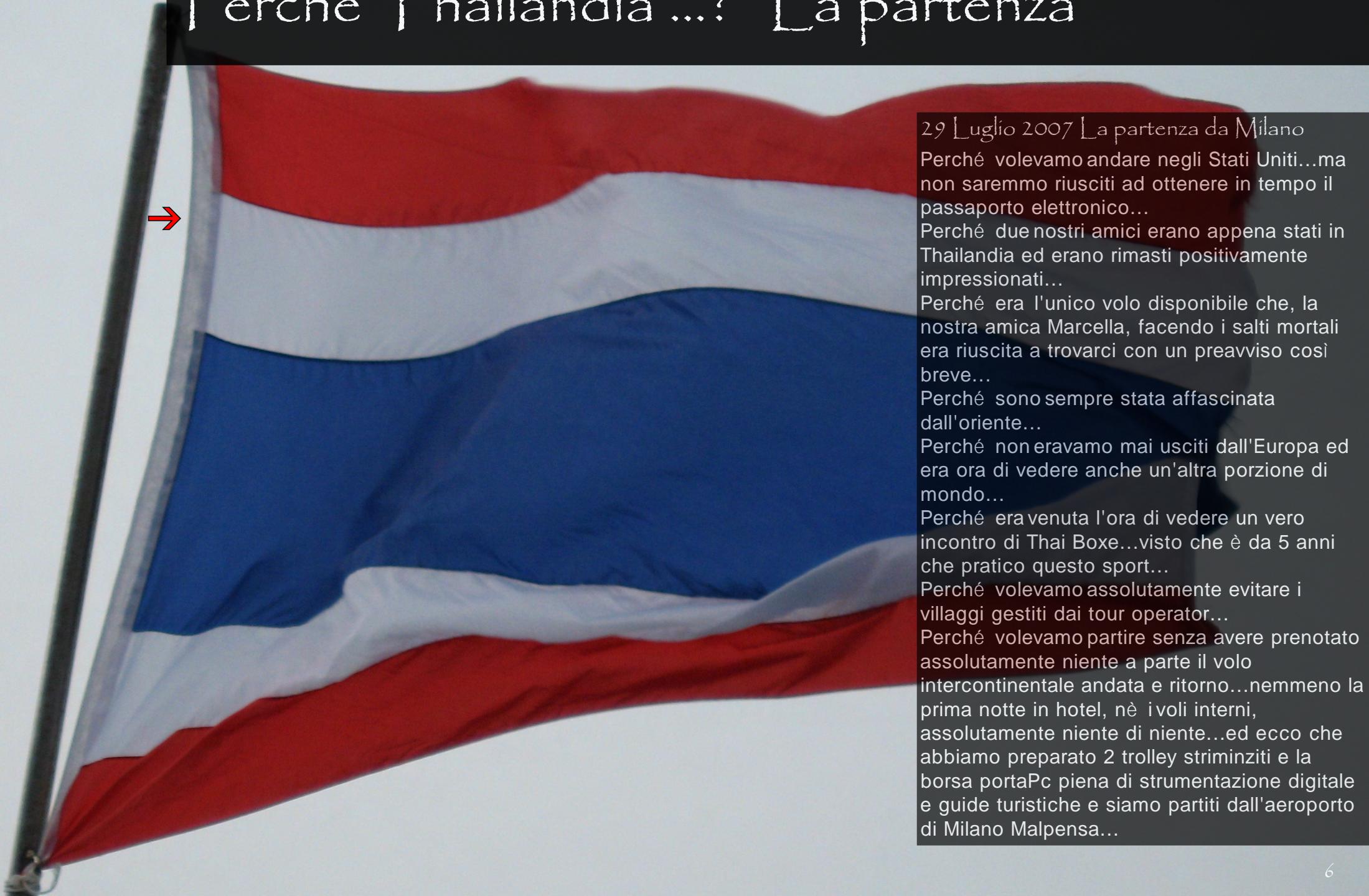
Adora le coccole, le coccole e ancora le coccole e, come i suoi padroni, le macchine da pista e le moto stradali.

Non sopporta i gatti e il giardiniere (quanto casino che fa!).

Sperava tanto di potere venire in Thailandia... ma il clima estremamente caldo e umido e le 12 ore di volo nella stiva dell'aereo mal si coniugavano con la sua indole tranquilla!



Perché Thailandia ...? La partenza



29 Luglio 2007 La partenza da Milano

Perché volevamo andare negli Stati Uniti...ma non saremmo riusciti ad ottenere in tempo il passaporto elettronico...

Perché due nostri amici erano appena stati in Thailandia ed erano rimasti positivamente impressionati...

Perché era l'unico volo disponibile che, la nostra amica Marcella, facendo i salti mortali era riuscita a trovarci con un preavviso così breve...

Perché sono sempre stata affascinata dall'oriente...

Perché non eravamo mai usciti dall'Europa ed era ora di vedere anche un'altra porzione di mondo...

Perché era venuta l'ora di vedere un vero incontro di Thai Boxe...visto che è da 5 anni che pratico questo sport...

Perché volevamo assolutamente evitare i villaggi gestiti dai tour operator...

Perché volevamo partire senza avere prenotato assolutamente niente a parte il volo intercontinentale andata e ritorno...nemmeno la prima notte in hotel, né i voli interni, assolutamente niente di niente...ed ecco che abbiamo preparato 2 trolley striminziti e la borsa portaPc piena di strumentazione digitale e guide turistiche e siamo partiti dall'aeroporto di Milano Malpensa...

Perché Thailandia ...! L'arrivo



29 Luglio 2007 ... l'arrivo a Bangkok

Da Milano - Malpensa voliamo incontro al giorno e dopo 12 ore arriviamo a Bangkok. Scendiamo dall'aereo e passiamo all'ufficio immigrazione a farci timbrare i visti turistici. Ed eccoci con un bel pugno di mosche in mano... Ora inizia la vera avventura dobbiamo cercare l'ufficio della turismo Asia per prenotare i pernottamenti a Bangkok e i voli interni per Koh Samui e Phuket. Dopo varie peripezie ci imbucchiamo su un taxi con un biglietto con la destinazione scritta in thailandese. Dopo pochi minuti ci scaricano davanti alla sede della Turismo Asia, paghiamo pochi Bath (la moneta thailandese) al taxista, e veniamo accolti da Claudio, un ragazzo italiano, che ci fa accomodare in ufficio. Nel giro di pochi minuti ci rendiamo conto di come funzionano le agenzie turistiche qua in Thailandia...dire che sono operative è restrittivo: in poco più di un'ora prenotiamo 2 pernottamenti in un hotel di Bangkok, il volo interno per Koh Samui e 7 notti in un resort sulla spiaggia a Koh Samui...incredibile!

Morale della favola: ed io che credevo di andare in un paese del 3° mondo, ed invece noi italiani dovremmo veramente imparare come si realizza una gestione efficiente del turismo!

Bangkok



Bangkok senza punti e senza virgole



Arrivi a Bangkok dopo un volo di dodici ore con la Thai Airways definita come la migliore compagnia aerea al mondo e atterri al Suvarnabhumi Airport il nuovo aeroporto di Bangkok tre lunghi km di poesia fatta di vetro acciaio e cemento armato incredibile è l'unica parola per definirlo esci dal gate e ti ricordi che da bravo avventuriero non hai voluto prenotare niente dall'Italia non hai una camera riservata in uno dei mille lussuosissimi hotel di Bangkok niente di niente non hai un pullman che ti aspetta come quello che sta aspettando la coppietta di sposini che erano seduti di fianco a te sull'aereo niente di niente non sai nemmeno come si fa ad uscire da questi tre lunghi km di poesia fatti di vetro acciaio e cemento armato niente di niente non conosci nessuno assolutamente nessuno non hai altro che il tuo trolley striminzito e la tua borsa portaPc piena di strumentazione digitale il tuo passaporto e la tua scarsa padronanza dell'inglese e ti viene da chiederti adesso cosa faccio ma non c'è niente da fare se non svegliarti svegliarti subito perché Bangkok non ti aspetta e non è qui per te semmai sei tu che sei qua per lei e lei ti prende alle caviglie ti solleva ti scuote e ti butta nelle sue strade piene di gente affaccendata e di taxi di giorno e di gente affaccendata e di luci sfavillanti di notte e allora tu ti perdi a guardare i grattacieli che sono talmente alti che tu non riesci a fotografarli per intero con la tua macchina fotografica digitale che era nella tua borsa portaPc piena di strumentazione digitale che è poi una delle poche cose su cui puoi fare affidamento perchè è una delle poche cose che hai con te e però ti viene da dirti che questo non è un granché e allora per un breve momento maledici la tua arroganza e vorresti tornare in Italia e tornare nell'agenzia di viaggi della tua amica dove non hai voluto prenotare che il volo intercontinentale e riservare una camera in un bel villaggio dove tutti parlano italiano e dove ti aspettano con un pullman fuori dall'aeroporto proprio come quello che sta aspettando la coppia di sposini che erano seduti di fianco a te sull'aereo ma solo per un breve istante ti viene da pensare di tornare indietro e poi finalmente ti scuoti ti riprendi e capisci che sei tu che devi adeguarti al ritmo incalzante di Bangkok perchè lei non si adeguerà mai a te

Palazzo Reale e Templi

Bangkok e la sua storia, Bangkok e la sua cultura millenaria, Bangkok capitale del Siam, il vecchio nome della Thailandia, Bangkok e i suoi templi fastosi, Bangkok e le sue statue del Buddha, Bangkok e le sue religioni ...





30 Luglio 2007 Palazzo Reale

Come secondo giorno a Bangkok mi sembrava il caso di prendere conoscenza con tutti gli affascinanti aspetti della Bangkok classica. Ed ecco che ci imbarchiamo su un pullman carico di turisti ululanti e poco rispettosi, la cui massima aspirazione della giornata è di farsi fare fotografie abbracciati alle tante statue del Palazzo Reale (non si potrebbe nemmeno fotografarle con il flash...figuriamoci toccarle!), e siamo partiti per questo salto indietro nel tempo.

La prima impressione non sbaglia mai...siamo capitati in un gruppo alquanto molesto, ma purtroppo il Palazzo Reale può essere visitato solo in gruppi organizzati. Per fortuna la sgradevolezza della compagnia è mitigata dalla bellezza del Palazzo Reale. Mosaico d'oro, oro in filigrana, oro in foglia, affreschi d'oro, statue d'oro, tombe d'oro: tutto all'interno della sontuosa dimora estiva dell'imperatore è fatto di questo prezioso metallo.

Giardini ipercurati, prati all'inglese e costruzioni sfavillanti si susseguono senza soluzione di continuità. Entriamo addirittura a vedere il Buddha di Giada: una statua del Buddha alta 30 cm e interamente scolpita in un unico pezzo di giada. Per rispetto della magnificenza ci asteniamo dallo scattare delle foto in quanto proibito (i nostri fastidiosi commensali non hanno

di questi scrupoli) e ci inginocchiamo come i tanti fedeli in preghiera: rivolgere la pianta del piede al Buddha sarebbe considerata come una mancanza di rispetto nei confronti della divinità!



Continuiamo la visita al Palazzo Reale e la mitica efficienza della gestione del turismo thailandese non si smentisce. Adesso capisco perché la Thailandia viene definita "il paese del sorriso", sono tutti stordinariamente cortesi e organizzati. Bangkok è veramente impressionante,



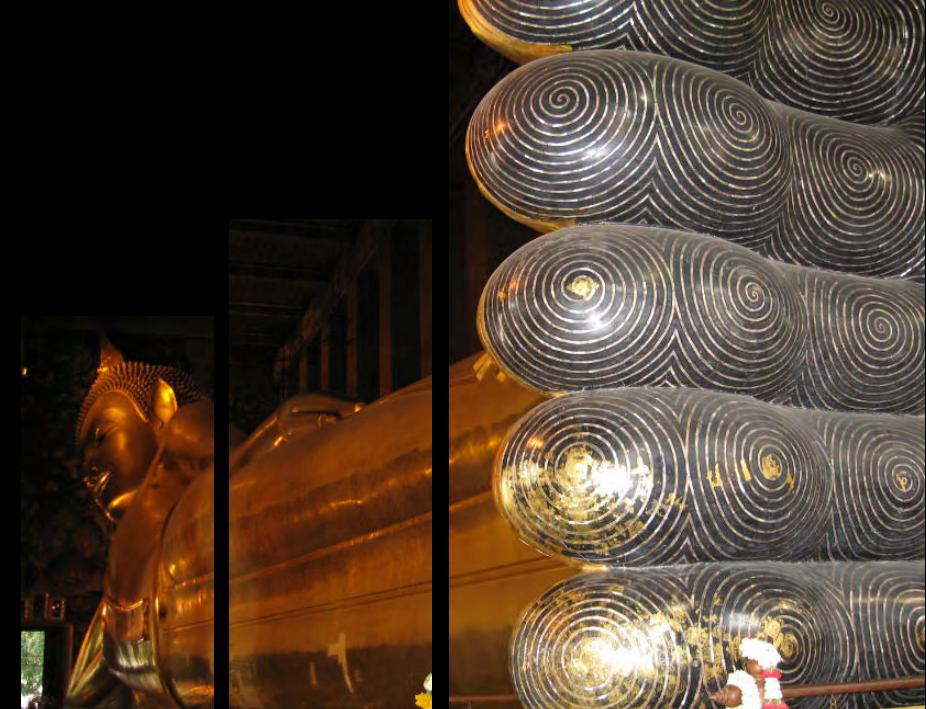
nonostante sia una metropoli che conta più di 12 milioni di abitanti, è estremamente pulita. Nel pomeriggio accade un fatto inconsueto ma, da parte nostra, alquanto gradito: dopo essere stati scaricati dal pullman presso l'hotel Sangri Lha abbiamo perso l'altro che doveva condurci alla visita dei Templi. Così, in un sol colpo, perdiamo tutto il vocante gruppo della mattina, ritrovandoci solo in 6. Dopo poco un pullmino ci viene a prelevare...che il Buddha abbia esaudito le mie preghiere !?!



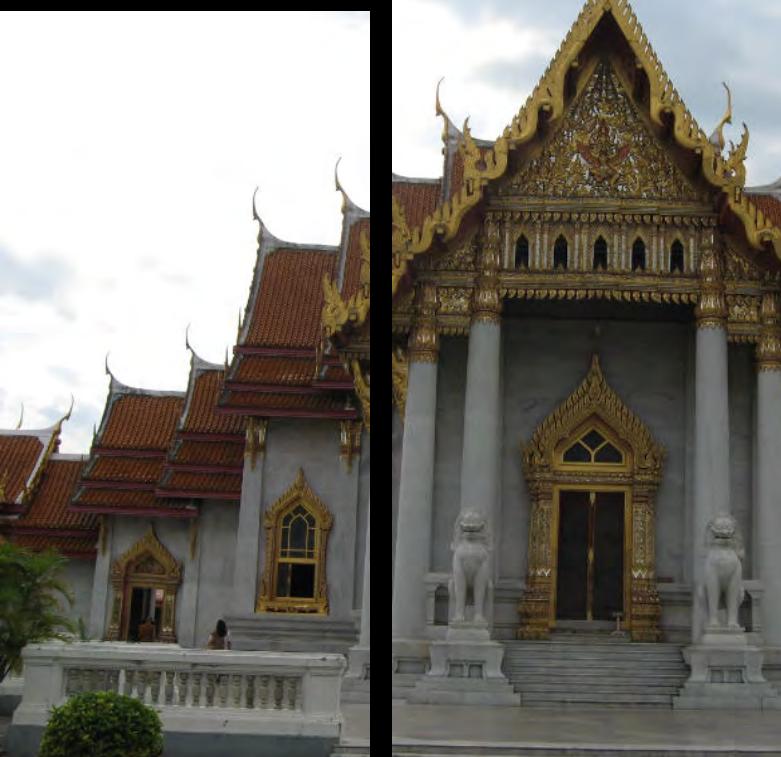
Ed eccoci su uno striminzito pullmino da 9 posti. Siamo rimasti in sei: io e Fabio, una coppia di Milano ed una di Rimini. La guida della Turismo Asia si esprime a stento nella nostra lingua, ma un pò in italiano ed un pò in un terribile inglese cantilenato (tipico di tutti i thailandesi) riesce a farsi capire bene.

Partiamo per la visita ai Templi, veri monumenti alla religione predominante in Thailandia: il Buddhismo. I Thailandesi sono un popolo mite probabilmente anche grazie alla loro religione molto "aperta", molto rispettosa delle altre confessioni, la guida ci spiega infatti che oltre al Buddhismo vi è un'alta percentuale di Animisti ed una non trascurabile fetta di Cattolici.

La prima fermata è a Wat Pho, il più grande e antico wat (tempio in thailandese) di Bangkok. Questo tempio è famoso perché ospita la più ricca collezione di statue del Buddha dell'intera Thailandia, compreso l'imponente Buddha disteso, 54 metri di scultura in lamina d'oro e piedi cesellati nella madreperla. Entriamo in punta di piedi togliendoci le scarpe per non arrecare offesa al Buddha. La statua è talmente grande che devo fare i salti mortali per farla entrare tutta nell'obiettivo della mia digitale che sembra proprio non volerne sapere di accogliere tanta magnificenza in un'unica manciata di pixel. Il caldo dentro e fuori Wat Pho è veramente assillante, 40 gradi



con un tasso di umidità impressionante, ed in più il cielo non promette nulla di buono: è la stagione delle piogge e il monsone con il suo pesante fardello di nubi incombe su di noi. Ci spostiamo in fretta verso Wat Traimit il cui fiore all'occhiello è l'imponente statua del Buddha in oro massiccio, alta 3 metri e di peso pari a 5.5 tonnellate. Sembra incredibile, ma il valore in metallo prezioso della statua fu scoperto casualmente 40 anni fa sotto una copertura di gesso, quando cadde accidentalmente da una gru mentre veniva trasferita da un padiglione del tempio al complesso principale.



A questo punto non possiamo negare di essere molto stanchi, la levataccia di stamattina e gli strascichi del jet lag si fanno sentire. Ma non siamo ancora sazi delle emozioni che Bangkok ci ha saputo regalare durante la giornata, e così, dopo esserci velocemente accomiatati dai compagni di viaggio di oggi ci informiamo sulla direzione da prendere per il Lumphini Boxing Stadium: stasera si fa sul serio... stasera andiamo a vedere la Thai Boxe.





Il monsone

La vita procede sferzata dal monsone
ed io mi rendo conto di quanto siamo
piccoli nell'immensità di questa
megalopoli ...



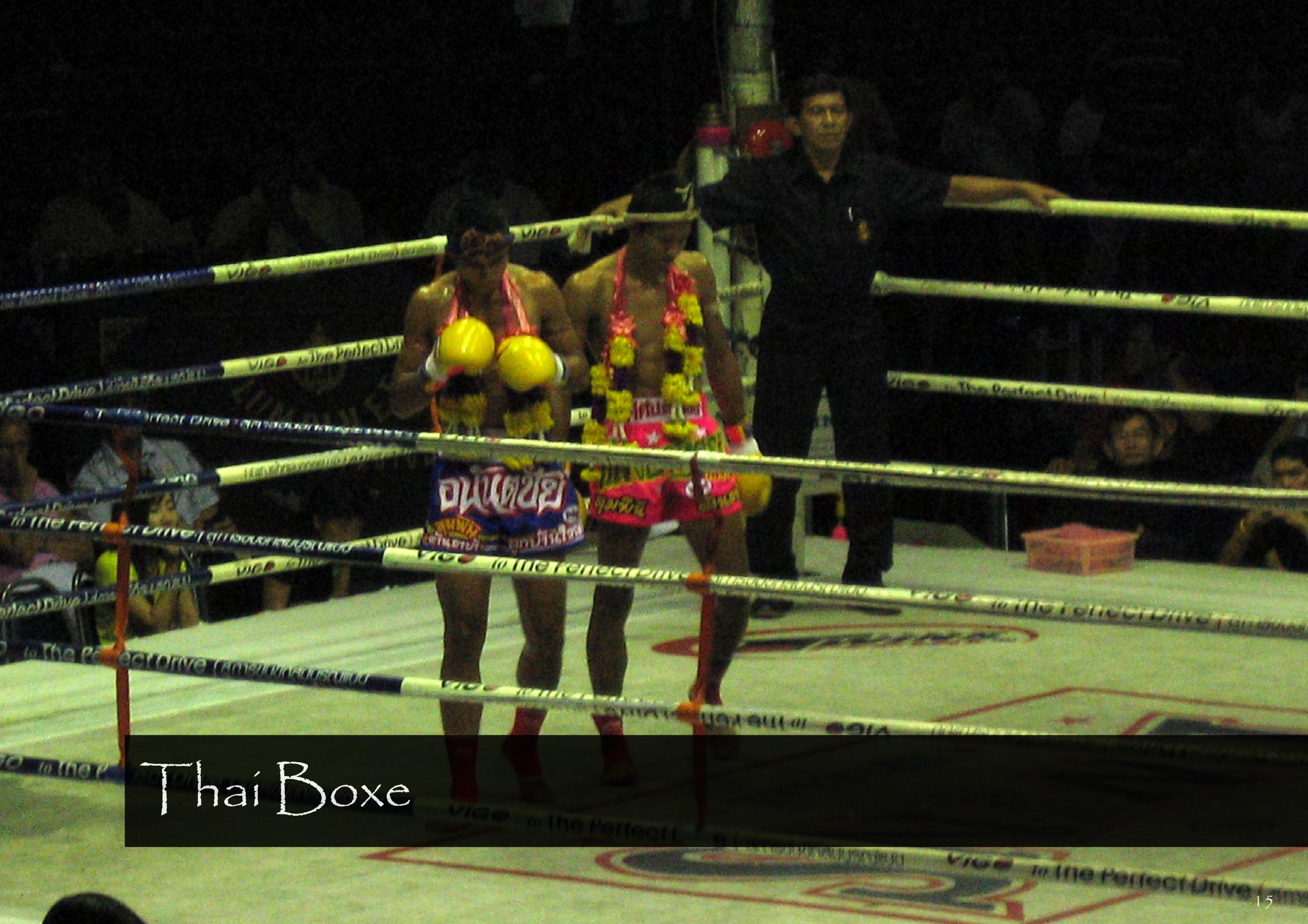
30 Agosto 2007 ... Tardo pomeriggio ... Acqua solida ...
Proprio così, acqua solida, il monsone quando scarica la sua potenza sembra vomitare acqua solida. Non è nemmeno paragonabile alle pioggie viste finora, non ha niente a che vedere con i nostri temporali estivi. Inizia tutto con un addensarsi di nubi fino a quando il cielo appare come un immenso blocco di marmo grigio che incombe su ogni cosa, l'afa si fa ancora più pressante e l'aria diventa carica di elettricità statica e poi d'improvviso inizia a piovere...ma non graduatamente...un attimo prima non cadeva una goccia e un attimo dopo una coltre d'acqua, che pare solida tanto è compatta, ti si riversa addosso.

Era la stagione delle pioggie e quindi dovevamo aspettarcelo, ma mai e poi mai avrei pensato ad una cosa simile. Facciamo solo in tempo a rientrare all'Amari Atrium, lo spendido hotel del quale noi occupiamo una "standard room" al 12° dei suoi 23 piani, ed inizia a piovere. Fabio si addormenta immediatamente sul letto "king size" ed io ne approfitto per scaricare le foto della giornata, girovagare per l'hotel e riempire di nuovo la memory card della macchina

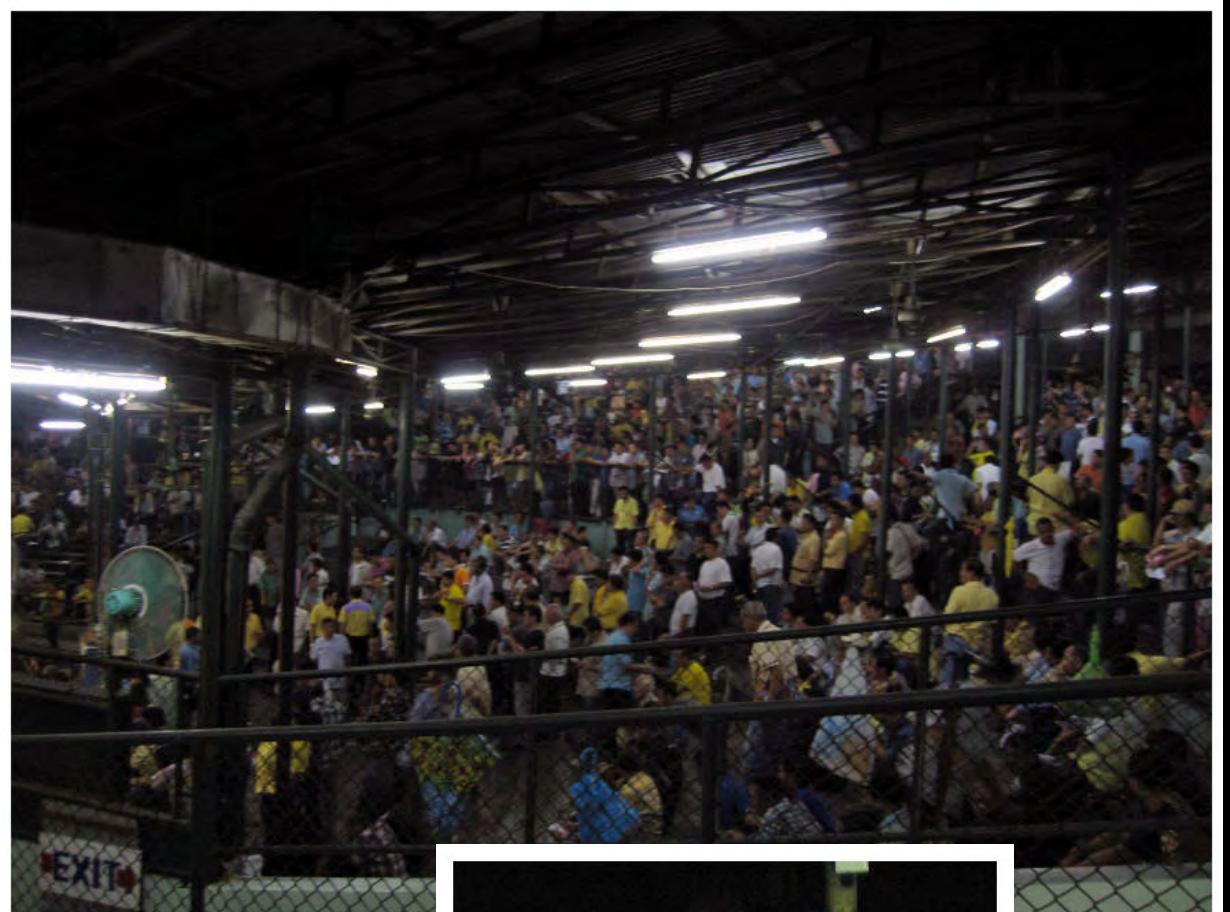
fotografica, consultare la mappa di Bangkok e sfogliare la guida Lonely Planet che ci siamo portati dall'Italia.

Scendo nella hall dell'hotel per ritirare i biglietti aerei per Koh Samui, ci hanno spostato il volo di qualche ora... pazienza! Torno in camera e mi fermo davanti alla finestra sigillata, di vetro infrangibile. I palazzi che ospitano le sedi delle multinazionali si intersecano alle baracche di lamiera in un ordinato caos brulicante di vita, barche che trasportano ogni possibile tipo di merce percorrono uno dei tanti canali navigabili che tagliano a fette Bangkok. La vita procede sferzata dal monsone ed io mi rendo conto di quanto siamo piccoli nell'immensità di questa megalopoli.





Thai Boxe



30 Luglio 2007 ... The main boxing stadium in Bangkok!!!
Scendiamo di corsa nella hall dell'albergo, ci precipitiamo in strada, cavolo ci siamo addormentati...abbiamo fatto tardi... taxiiiiii...!!! Piove ancora, il monsone proprio non ci molla. Finalmente un taxi si ferma: "Lumphini Boxing Stadium, please!" Finalmente andiamo a vedere un vero incontro di thai boxe, dopo 5 anni che pratico questo sport finalmente vedrò un vero incontro. Il traffico di Bangkok è più congestionato del solito, ma in un attimo arriviamo a destinazione. Fabio paga il taxista ed io non faccio in tempo ad afferrare la maniglia che qualcuno mi apre la portiera, ed ecco materializzarsi un ragazzetto con la divisa del Lumpini Boxing Stadium che ci chiede in un ottimo inglese se vogliamo vedere gli incontri. "Of course!" rispondo io e lui mi dice che "I can have a little looking before to pay"..."Wonderful...!" Lascio Fabio all'entrata in mezzo a individui dalle facce ben poco rassicuranti, ed io entro col ragazzetto che mi spiega che la struttura è fatta ad anelli: bordo ring costa 2.000 bath, 1° anello 1.500 e 2° anello 1.000 (circa 20 euro). Assolutamente il 2° anello, e non per il costo, ma perché abordo ring non ci sono altro che turisti, ed io invece voglio godermi lo sport nazionale thailandese in mezzo ai thai. Il Lumpini Boxing Stadium, "The main boxing stadium in Bangkok", non è altro che una struttura fatiscente sorretta da pali con una copertura di lamiera da cui piove dentro, dei neon illuminano il ring e alcuni ventilatori scassati smuovono l'aria... assolutamente...fantastico, un clima nel più perfetto stile Fight club! Arriviamo giusto in tempo per vedere il 5° incontro, the main one, i thailandesi sembrano impazziti, scommettono continuamente, fumano, bevono birra e urlano "Kick !" ogni volta che un colpo va a segno. Sembra che questa precaria struttura debba crollare da un momento all'altro sotto le loro urla. Il ring è ben illuminato e noi siamo in una posizione invidiabile, Fabio filma ogni cosa con la sua videocamera ed io mi lascio coinvolgere dall'euforia e mi ritrovo ad urlare insieme ai thailandesi: "Kick! Kick!"

Bangkok a fette ...

Bangkok è come un'immensa torta tagliata a fette dai suoi canali navigabili, ogni fetta è un quartiere, ogni quartiere è un mondo a parte ...





31 Luglio 2007 Guarda più in su Fabio!

Oggi non abbiamo organizzato proprio niente...niente ingressi prenotati, niente pullman che ci devono venire a prendere, niente compagni di viaggio fastidiosi, niente di niente. L'unica prospettiva della giornata è di visitare la parte nuova di Bangkok, quella brulicante di grattacieli che ospitano le sedi di molte multinazionali ed hotel lussuosissimi. Rimaniamo impressionati dal Twin Towers Hotel, una costruzione talmente alta che sembra voglia bucare il cielo, una ragazza gentile mi spiega che conta ben 83 piani... incredibile. E la cosa più incredibile è che ai piedi di questo colosso di acciaio e cemento armato c'è uno dei più grandi mercati all'aperto di Bangkok, le bancarelle sono accostate le une alle altre, l'occhio non arriva a vederne la fine, ogni stradina che si interseca alle altre è identica alla precedente, brulicante di venditori ambulanti che propongono ogni sorta di merce: dagli onnipresenti falsi d'autore alla bile e sangue di serpente (considerati un tonico per la salute), dalle sgargianti tele batik all'artigianato intagliato a mano.

Come ultima tappa della giornata ci fermiamo in un immenso shopping center a 7 piani dove io mi perdo nello store della Canon come una bambina nel suo negozio di giocattoli preferito.





I tanto famigerati go go bar thailandesi non sono altro che antri poco illuminati con un bancone bar ovale al cui centro spicca un palco pieno di pali da lap dance. Le ragazze ballano in modo ammiccante e i clienti le vagliano, le soppesano e le scelgono come io poco prima ho fatto con le borse Louis Vuitton. Niente di strano, niente di sconvolgente, è il mestiere più vecchio del mondo, solo che qui le ragazze sono in vetrina. Ogni tanto una scende dal palco, si dirige verso colui o colei che l'ha scelta e si ferma a bere con lui/lei...poi ovviamente, per chi non si accontenta di bere, ci sono le "private rooms" sul retro. Beviamo un paio di birre, ascoltiamo la musica e sorridiamo alle ragazze. Una di queste scende dal palco e mi guarda, mi si avvicina e mi chiede se voglio bere qualcosa. Io la ringrazio, per stasera mi basta la mia birra, anzi ormai l'ho finita...buonanotte ragazze di Patpong, buonanotte e solo voi saprete quanto sarà lunga la vostra notte.

31 Luglio Le ragazze di Patpong

Occhi dolci, occhi grandi e dolci, occhi neri, grandi e dolci, occhi pieni di malizia e di un'infinita sapienza! Questo è il ritratto di tutte le ragazze di Patpong, di tutte le "Go go girls" dei "Go go bar", i famosi locali del famoso quartiere a luci rosse di Bangkok! Come ultima sera in questa città decidiamo appunto di dirigerci verso Patpong, la Mecca del turismo sessuale. Patpong non è altro che una lunga strada piena di bancarelle al centro e ai lati decine di night club tutti simili, con le ragazze all'entrata che tentano gli avventori vestendo striminziti bikini e degli specie di PR con uno strano listino prezzi...che elenca le varie posizioni del kamasutra con il relativo compenso di fianco! Scuriosiamo in giro per le bancarelle in cerca di borse Louis Vuitton e gemelli Montblanc, Rolex e cappellini Dsquared. I PR dei night continuano ad invitarci ad entrare e così faccio scegliere a Fabio uno tra i tanti locali ed entriamo un pò timorosi, ma soprattutto molto curiosi di vedere quello che troveremo all'interno.





1 Agosto 2007 China Town

Se Bangkok è una megalopoli senza punti né virgole Chinatown, il suo quartiere cinese nei pressi di Thanon Ratchawong, è una Bangkok all'ennesima potenza, un quartiere che non conosce giorno né notte, un susseguirsi caotico di negozi di gioielli e alimentari all'ingrosso, automobili e tessuti variegati. Decidiamo di passare per China Town la mattina dell'ultimo giorno, prima di imbarcarci per Koh Samui, e purtroppo riusciamo a darle soltanto una fugace occhiata. Il traffico è ancora più caotico, tutto è accelerato rispetto agli altri quartieri della città. Prendiamo un taxi per tornare in albergo ed io mi incollo al finestrino per cogliere ogni fotogramma di questo agglomerato di vita...un bambino mi saluta agitando la mano, ciao Bangkok, prima o poi tornerò...!

Koh Samui



Koh Samui ... il paradiso può attendere!

Dagli 1 al 7 Agosto 2007 Koh Samui

Corriamo al Suvarnabhumi airport di Bangkok, corriamo a fare il check in, corriamo al gate dei voli interni correndo su dei nastri trasportatori che corrono anch'essi...e poi d'un tratto siamo sull'aereo, in volo per Koh Samui. La traversata dura poco più di 1 ora. Atterriamo. L'aeroporto di Koh Samui ha una pista sola, un solo gate per le partenze ed uno solo per gli arrivi. La struttura non è altro che una specie di loft coperto da una tettoia di legno intrecciato, senza pareti né protezioni e con divani e cuscini ovunque. Un pullmino ci attende all'uscita per portarci al Thai Ayodhya Villas, il resort super economico che abbiamo prenotato da Bangkok. L'autista ci dice che per il trasferimento occorrerà circa un'ora e così ho il tempo per guardarmi un pò in giro: è appena piovuto, evidentemente anche l'isola è stata battuta duramente dalle piogge monsoniche, le strade in alcuni punti sono allagate e nei pressi dell'aeroporto si vedono solo cantieri in costruzione. Poi iniziano i centri abitati, si iniziano a vedere veicoli di tutti i tipi con i loro variegati carichi di merce ed umanità. Ma nonostante tutto Koh Samui è ancora splendidamente selvaggia: palme da cocco, banani e vegetazione tropicale di ogni tipo arrivano fino a ridosso della strada. E' proprio per questo che l'abbiamo scelta come seconda tappa del nostro viaggio, potevamo andare a Phuket oppure a Patong ma, visto lo spirito di questo viaggio, queste destinazioni ci sembravano un pò troppo battute dal turismo di massa. La strada continua a scorrere, passiamo Chaweng, il principale centro dell'isola, ma proseguiamo perché la nostra destinazione è Lamai, un villaggio più piccolo, più tranquillo e di più recente costruzione rispetto a Chaweng. La strada costeggia e scorci di sabbia bianca e mare turchese sbucano di continuo nella discontinuità dei centri abitati. Arriviamo alla fine di Lamai e il pullmino si infila in una stradina in cui fatica a passare anche un solo veicolo e si ferma nel parcheggio del Thai Ayodhya Villas & spa che poi non è altro che un immenso giardino tropicale. E allora sapete cosa vi dico? Beh il paradiso può attendere ... sì perché il paradiso è qua!

Thai Ayodhya Villas & spa





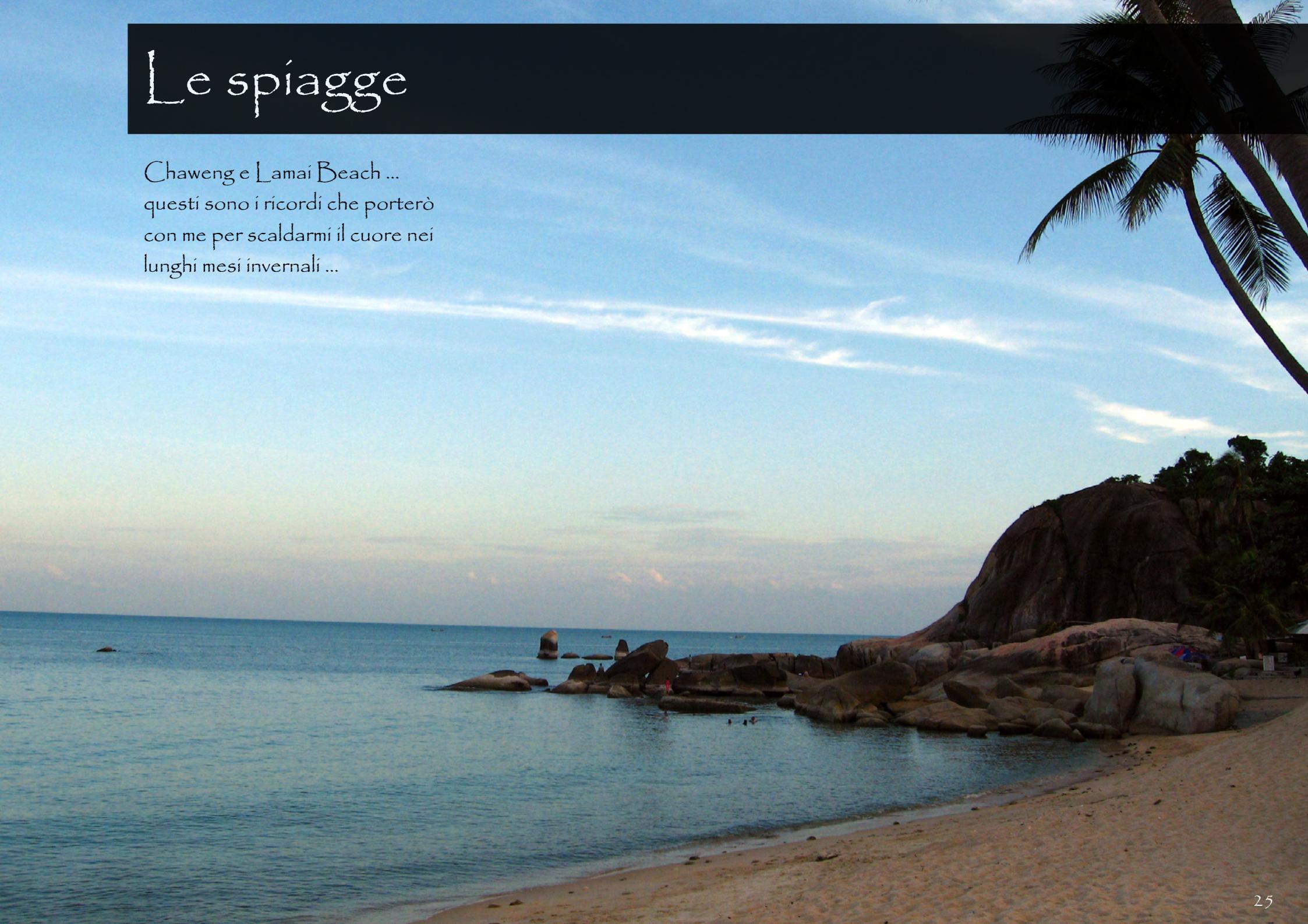
1 Agosto 2007 Welcome to paradise ...

Eccoci arrivati al resort che ci ospiterà per una settimana. Entriamo nella hall del Thai Ayodhya Villas & spa ed una ragazza ci viene incontro correndo e ci saluta giungendo le mani nel tradizionale benvenuto thai. Poi con sorprendente rapidità si materializza un facchino che porta i bagagli fino al nostro bungalow. Lo seguiamo in mezzo al giardino tropicale che è un trionfo di orchidee, bouganville e mille altre piante fiorite di cui ignoro il nome, fino a che non deposita le valigie sul porticato di un'incantevole cottage che da sul giardino e sulla piscina. Incredibile, l'appartamento è enorme...e pensare che questo paradiso ci costa all'incirca 12 euro a notte! Disfiamo i bagagli, una doccia veloce ed eccoci pronti per cena, la ragazza ci consiglia di incamminarci a piedi e di scegliere uno dei tanti ristoranti sulla spiaggia. Detto fatto! Mezzora dopo stiamo sgusciando un gigantesco piatto di gamberoni! Koh Samui...mi sa tanto che io e te andremo d'accordo!



Le spiagge

Chaweng e Lamai Beach ...
questi sono i ricordi che porterò
con me per scaldarmi il cuore nei
lunghi mesi invernali ...





2-3-4 Agosto 2007 Chaweng & Lamai Beach

Prima cosa da fare: prendere possesso di un mezzo di locomozione, non se ne parla nemmeno di muoverci con i mezzi pubblici! Alla fine riusciamo a noleggiare uno scooter 100 cc di cilindrata per 150 bath (3 euro) al giorno.

Seconda cosa da fare: un bagno in mare! Puntiamo dritti verso Chaweng, visto che nella mia guida Lonely Planet, è segnalata come la migliore spiaggia dell'isola. Beh, in effetti questi della Lonely Planet non sono degli sprovveduti, Chaweng Beach è spettacolare, più di 3 km di finissima sabbia bianca e almeno 100 metri di distanza tra un bagnante e l'altro! Passiamo la giornata sguazzando sulla barriera corallina e rilassandoci in spiaggia; il cielo è un pò coperto e il tasso di umidità alto.

Il giorno dopo rimaniamo a Lamai beach che è ancora più tranquilla rispetto a Chaweng. Oggi il sole splende e si è anche alzata una deliziosa brezza che spira dal mare e ha spazzato via buona parte dell'umidità. La sera facciamo però i conti con gli arrossamenti causati dal sole cocente della giornata. Ma siamo sicuri che questa sia la stagione delle piogge?



A spasso per Koh Samui





Passiamo attraverso interminabili coltivazioni di palme da cocco, maciniamo una cinquantina di km su e giù per le salite e le discese dell'isola. A metà mattina ci fermiamo nel punto panoramico più alto dell'isola a scattare qualche foto e a bere 2 frullati di frutta tropicale. Poi decidiamo di puntare verso Ban Taling Ngam, un villaggio di pescatori sulla costa ovest, dove entriamo nell'unico ristorante della zona. Non ci sono turisti in giro, e noi siamo gli unici clienti del ristorante, facciamo fatica a farci capire dalla cameriera che parla solo thai, ma alla fine riusciamo ad ordinare due bistecche di Barracuda...veramente delizioso.

5 Agosto 2007 La vegetazione

Oggi abbiamo deciso di andare a spasso per Koh Samui! Sveglia di buon ora colazione sulla veranda con vista mare...e poi via! A cavallo dello scooter noleggiato i km scorrono veloci, la mattina decidiamo di esplorare la parte meridionale dell'isola. Le zone maggiormente urbanizzate di Koh Samui sono le coste di Lamai e Chaweng, mentre per il resto l'isola è ancora splendidamente selvaggia. Purtroppo però lo spirito capitalista occidentale sembra avere fatto rapidamente presa su quest'isola, decine di villaggi turistici e ville lussuose sono in costruzione, e ovunque si scorgono aree transennate con cartelli che annunciano "Land for sale".





5 Agosto 2007 Gli animali

Al ritorno dalla scorpacciata di Barracuda decidiamo di fare una piccola modifica al programma della giornata, avevamo infatti preventivato di tornare a Lamai e di rilassarci in piscina, ma nell'andata avevo visto dei cartelli che indicavano "Elephant & Monkey show" e non ho saputo resistere.

A dire la verità avevamo l'intenzione di fare una "cavalcata" a dorso di elefante, ma quando ci siamo trovati di fronte a queste nobili bestie con uno sguardo dolcissimo proprio non ce la siamo sentita. E così siamo rimasti solo per vedere le scimmie, che vengono impiegate nelle piantagioni per la raccolta del cocco. Questi animali hanno un'agilità impressionante, ed è proprio grazie a questa loro dote naturale che vengono utilizzate per la raccolta dei cocchi che crescono a più di 20 metri d'altezza.



Cibo & nightlife





6 Agosto 2007 What do you do this night ... ?

"Fabio che cosa vuoi mangiare stasera...? Ma non so andiamo a fare un giro in centro!" Il centro di Chaweng è un immenso agglomerato di possibili scelte culinarie: ristoranti tipici thailandesi, ristoranti italiani, pizzerie, brazil grill, sushi bar, south african steakhouse... C'è solo l'imbarazzo della scelta, puoi scegliere di cenare sulla spiaggia, a pochi metri dalla battigia oppure in centro in un iperminimalista sushi club. Qualunque cosa tu voglia mangiare, qualunque cosa tu desideri a Chaweng c'è, a Chaweng lo trovi.

"E dopo cena cosa vuoi fare Robby? Ma perché non facciamo un salto al Ragga Pub!" Il Ragga Pub è il famoso locale aperto alla fine degli anni 60 da Bob Marley in persona, che ha vissuto per parecchi anni in Thailandia, prima a

Koh Samui e poi nell'eremo di Phi Phi Island. E' davvero un bel locale, si affaccia sul porto, ogni sera ci sono concerti di ogni tipo, la birra è ottima, e si respira un'atmosfera internazionale ben diversa da quella che si percepisce nei "Go go bar" pieni di ragazze ammiccanti e di turisti in cerca di una tiepida compagnia. "Where are you going Italians?"..."Oh we are going to Ragga Pub!"



Pickup & partenza ...





7 Agosto 2007 Pickup 1.000 usi ... !

Dopo aver osservato per una settimana gli abitanti di Koh Samui ho capito una cosa: a Koh Samui se vuoi muoverti non compri un'auto, compri un pickup! Tutti hanno un pickup, tutti si muovono in pickup, ci sono pickup allestiti in tutte le maniere, per soddisfare tutte le esigenze. Pickup da trasporto, caricati all'inverosimile di merci di ogni tipo; pickup lucidi, assettati con cerchi cromati da 20 pollici ed enormi roll bar; pickup che trasportano barili pieni di benzina e che si trasformano in improvvisati benzinali per le barche ferme al porto.

Ma soprattutto pickup trasformati in taxi, sì sì proprio in taxi, pickup a cui viene applicata una struttura sul cassone in grado di ospitare passeggeri e bagagli. E così dopo aver passato l'ultimo giorno a Koh Samui abbiamo chiesto un passaggio a un taxi-pickup e ci siamo fatti portare al Koh Samui International Airport. Sono le 7.30 di mattina, siamo intontiti e con gli occhi gonfi di sonno, ci trasciniamo stancamente dietro i bagagli e approfittiamo volentieri della colazione offertaci dalla Bangkok Air.

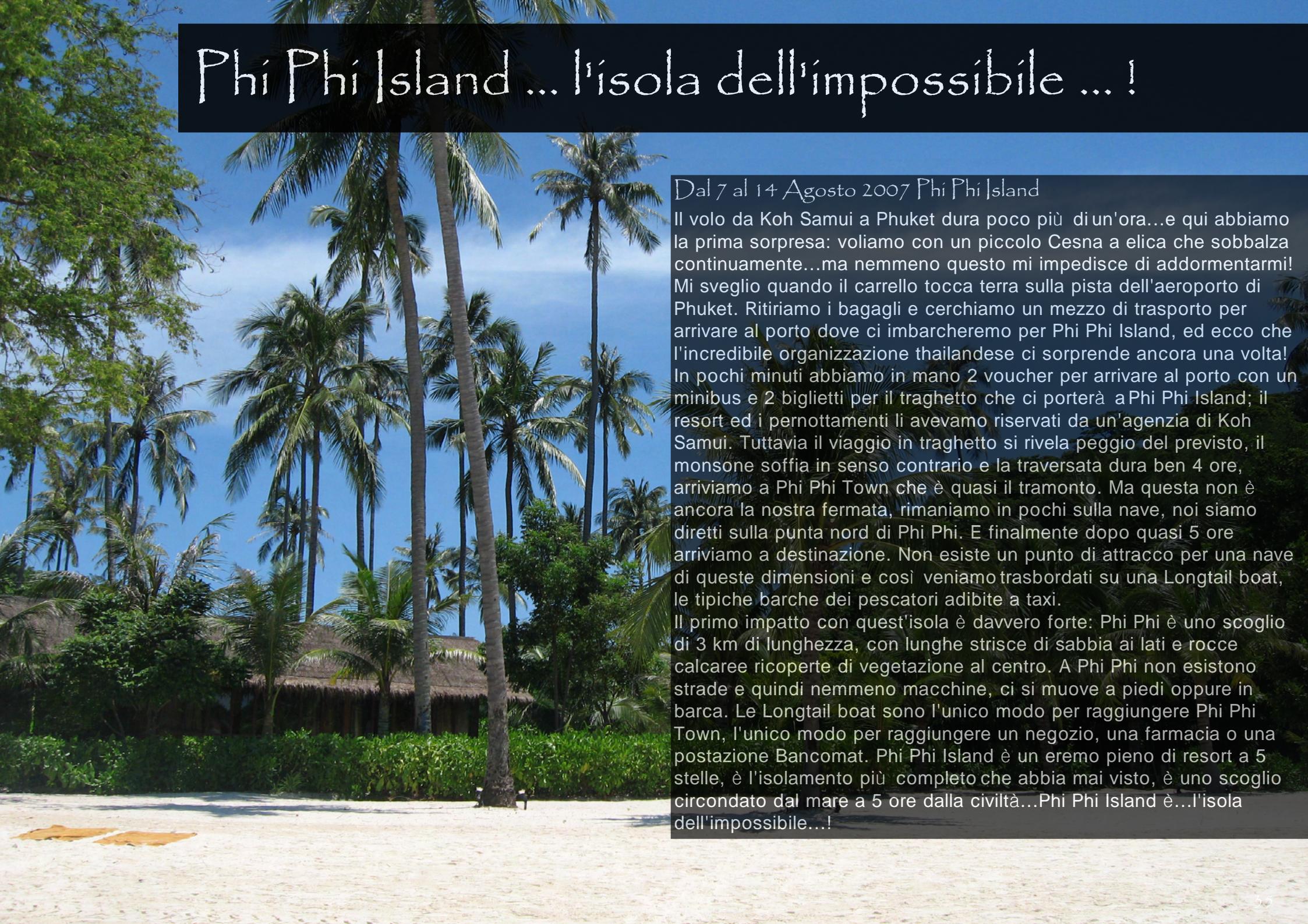
Da Koh Samui voleremo a Phuket e poi ci imbarcheremo per Phi Phi Island! E la nostra avventura thailandese continua!





Phi Phi Island

Phi Phi Island ... l'isola dell'impossibile ... !



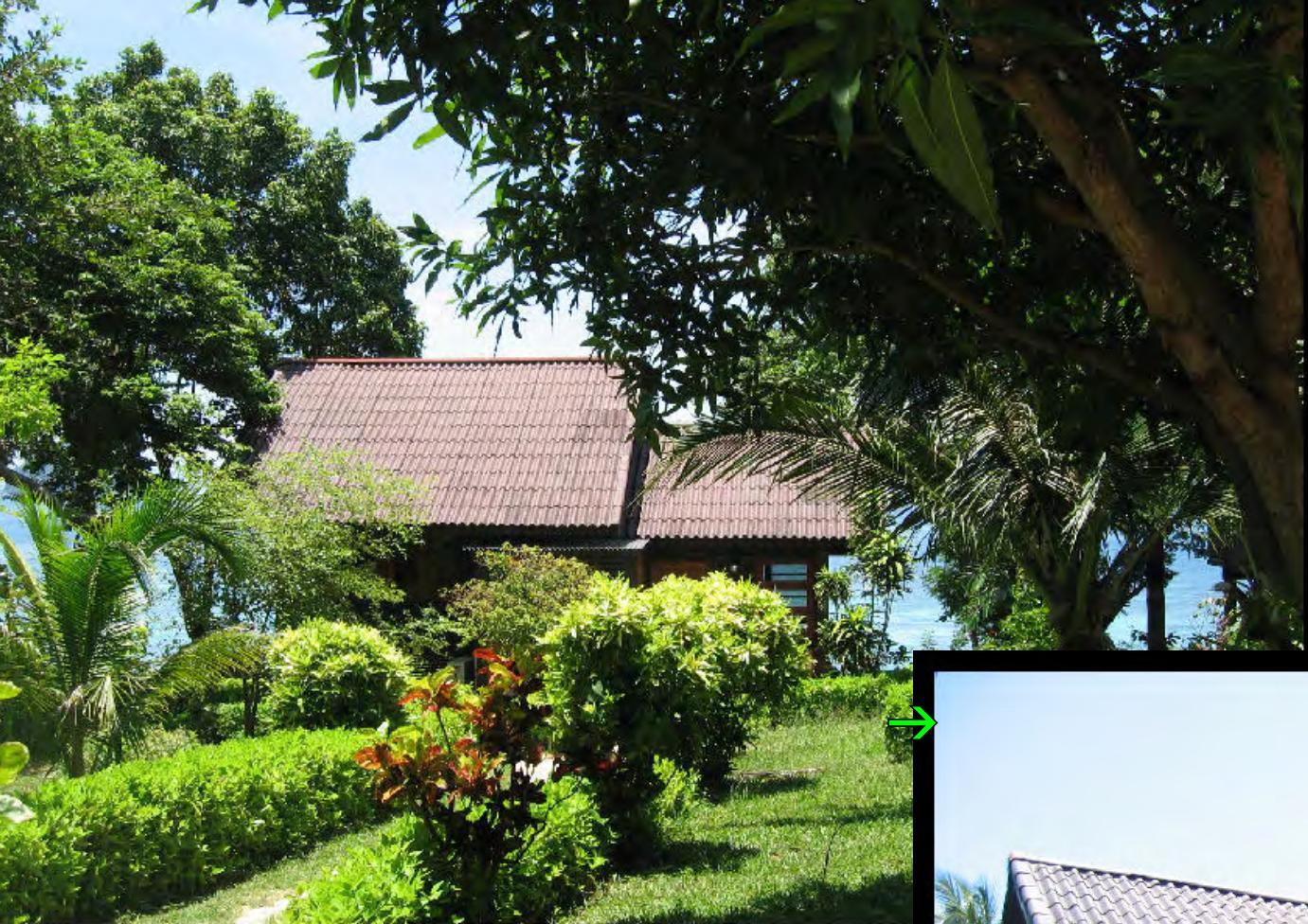
Dal 7 al 14 Agosto 2007 Phi Phi Island

Il volo da Koh Samui a Phuket dura poco più di un'ora...e qui abbiamo la prima sorpresa: voliamo con un piccolo Cesna a elica che sobbalza continuamente...ma nemmeno questo mi impedisce di addormentarmi! Mi sveglio quando il carrello tocca terra sulla pista dell'aeroporto di Phuket. Ritiriamo i bagagli e cerchiamo un mezzo di trasporto per arrivare al porto dove ci imbarcheremo per Phi Phi Island, ed ecco che l'incredibile organizzazione thailandese ci sorprende ancora una volta! In pochi minuti abbiamo in mano 2 voucher per arrivare al porto con un minibus e 2 biglietti per il traghetto che ci porterà a Phi Phi Island; il resort ed i pernottamenti li avevamo riservati da un'agenzia di Koh Samui. Tuttavia il viaggio in traghetto si rivela peggio del previsto, il monsone soffia in senso contrario e la traversata dura ben 4 ore, arriviamo a Phi Phi Town che è quasi il tramonto. Ma questa non è ancora la nostra fermata, rimaniamo in pochi sulla nave, noi siamo diretti sulla punta nord di Phi Phi. E finalmente dopo quasi 5 ore arriviamo a destinazione. Non esiste un punto di attracco per una nave di queste dimensioni e così veniamo trasbordati su una Longtail boat, le tipiche barche dei pescatori adibite a taxi.

Il primo impatto con quest'isola è davvero forte: Phi Phi è uno scoglio di 3 km di lunghezza, con lunghe strisce di sabbia ai lati e rocce calcaree ricoperte di vegetazione al centro. A Phi Phi non esistono strade e quindi nemmeno macchine, ci si muove a piedi oppure in barca. Le Longtail boat sono l'unico modo per raggiungere Phi Phi Town, l'unico modo per raggiungere un negozio, una farmacia o una postazione Bancomat. Phi Phi Island è un eremo pieno di resort a 5 stelle, è l'isolamento più completo che abbia mai visto, è uno scoglio circondato dal mare a 5 ore dalla civiltà...Phi Phi Island è...l'isola dell'impossibile...!

Phi Phi Natural Resort





7 Agosto 2007 Un angolo di paradiso
Prenotare un bungalow sea view al Phi Phi Natural Resort è stato probabilmente l'unico "colpo di testa" della nostra avventura thailandese. Questo angolo di paradiso ci costa 55 euro a notte a testa...che, paragonato a quello che spendevamo a Koh Samui è una vera follia. Ma questa è Phi Phi Island, questa è l'isola più esclusiva di tutta la Thailandia, e noi abbiamo preso un bungalow vista mare sulla spiaggia più esclusiva dell'isola più esclusiva di tutta la Thailandia. Questa è l'isola utilizzata come scenario per moltissime produzioni hollywoodiane: da "The Beach" a "007". Questa è l'isola dove Bob Marley per primo, e tanti altri cantanti famosi si sono riservati un angolo di paradiso privato, un angolo di paradiso a 5 stelle. E questo è il prezzo da pagare per una porzione del loro paradiso.

Tuttavia ben comprendiamo il compenso richiesto: ci è stata assegnata un'elegante palafitta in legno a cui si accede dal giardino tropicale. La villetta comprende un'enorme camera da letto, un soggiorno, un bagno alquanto spartano e un'ampia veranda con vista sul mare delle Andamane. Il personale del resort è sempre disponibile, pronto ad assecondare ogni nostra richiesta e a risolvere qualsiasi problema. Proprio come il secondo giorno, quando ci è scoppiato un tubo in bagno.

Durante la notte gli unici rumori che si percepiscono sono quello della risacca che sbatte sugli scogli della riva e quello prodotto dal vento che si insinua tra le tavole di legno di cui è composto il bungalow. Se penso al caos e al traffico di Bangkok mi sembra di vivere un'altra vita!





8 Agosto 2007 Camera con vista ... !

E che vista...! Ci svegliamo con il rumore del mare in sottofondo, un raggio di luce penetra dalle tende oscuranti e va dritto a posarsi sul ramo di orchidee posto in un vaso. Mi alzo dal letto e mi stiracchio un pò, esco in veranda e il riflesso del sole sul mare mi stordisce momentaneamente! E pensare che io ero dubbia sul da farsi! Anche se l'itinerario era stato deciso prima di partire, è stato Fabio a convincermi che era giusto passare l'ultima settimana di vacanza a Phi Phi Island, io stavo talmente bene a Koh Samui che avrei concluso la vacanza senza spostarmi ulteriormente. Anche perché le previsioni meteo per Phi Phi erano pessime... ed invece, per l'intera settimana non si è vista una goccia di pioggia!

Sole ... nuvole e ... bassa marea!

Non credevo che un
luogo potesse cambiare
così radicalmente da un
giorno all'altro ...





9 Agosto 2007 Nuvole a Phi Phi Island

Credo proprio che oggi la nostra proverbiale fortuna ci abbia abbandonato! Il cielo sopra di noi è di un grigio cupo, opprimente, pioverà di sicuro, deve piovere, è impossibile che oggi non piova. Per avere un consiglio autorevole andiamo a chiedere a Red, il nostro autista di Longtail boat, che cosa ne pensa. E per tutta risposta ci sentiamo rispondere "No, the weather is good, today it doesn't rain"... Ci lasciamo convincere e gli chiediamo di traghettarci fino a Phi Phi Town per fare un prelievo bancomat e qualche acquisto. Ebbene Red aveva ragione, nemmeno una goccia d'acqua!

La sera ceniamo in un ristorante sulla spiaggia e il cielo appare talmente pieno di stelle che non credevo ne esistessero così tante!



10 Agosto 2007 Sole a Phi Phi Island

Ebbene sì la Thailandia ci ha fatto anche questo regalo! Il tempo continua a reggere, è incredibile, è la stagione delle pioggie e a Phi Phi questa settimana erano previsti scrosci torrenziali! Ed invece stamattina una sottile brezza profumata di spezie ha spazzato via nuvole ed umidità.

Non credevo che un luogo potesse cambiare così radicalmente da un giorno all'altro: il mare da grigio è diventato di un turchese intenso e la sabbia riflette un chiarore abbagliante.

Partiamo alle 8.30 della mattina con la barca di Red, che ci porta a vedere le bellezze del parco marino di Bamboo Island. Red si ferma in alcune bellissime insenature dove la barriera corallina è un tripudio di coralli, anemoni e pesci coloratissimi, poi ci chiede se vogliamo andare a nuotare con gli squali... "No thanks!", meglio non sfidare il destino!





11 Agosto 2007 La bassa marea

Il giorno del ritorno si avvicina, mi sembra di vivere un'esistenza parallela, mi sembra di essere in Thailandia da una vita e non solo da 15 giorni. Non ho alcuna voglia di tornare a casa e, anche se non ne abbiamo parlato, penso che Fabio stia vivendo i miei stessi sentimenti! Non c'è bisogno di parole a riguardo, certe cose gli si leggono in faccia!

Ma ora basta con i cattivi pensieri, ci sarà tempo per riflettere nelle 20 lunghe ore del viaggio di ritorno. Decidiamo di rimanere nei pressi della spiaggia del resort a rilassarci un pò, ed io mi addormento all'ombra di una palma. Quando mi sveglio mi accorgo immediatamente che qualcosa è cambiato...il mare è sparito...c'è la bassa marea, non avevo mai visto una cosa simile. L'acqua è arretrata di almeno 100 metri, si vedono le speed boat attraccate al largo e le longtail boat tristemente arenate sulla riva.

Mi guardo intorno e...Fabio è sparito, ma dove potrà mai essere? E poi mi rendo conto che sta...provando a nuotare con la bassa marea..."Wonderful...!"

Tsunami Hazard Zone

พื้นที่เสี่ยงภัยคลื่นยักษ์
TSUNAMI HAZARD ZONE



**IN CASE OF EARTHQUAKE, GO
TO HIGH GROUND OR INLAND**

เมื่อเกิดแผ่นดินไหว ให้หนีทาง
จากชายหาดและขึ้นที่สูงโดยเร็ว



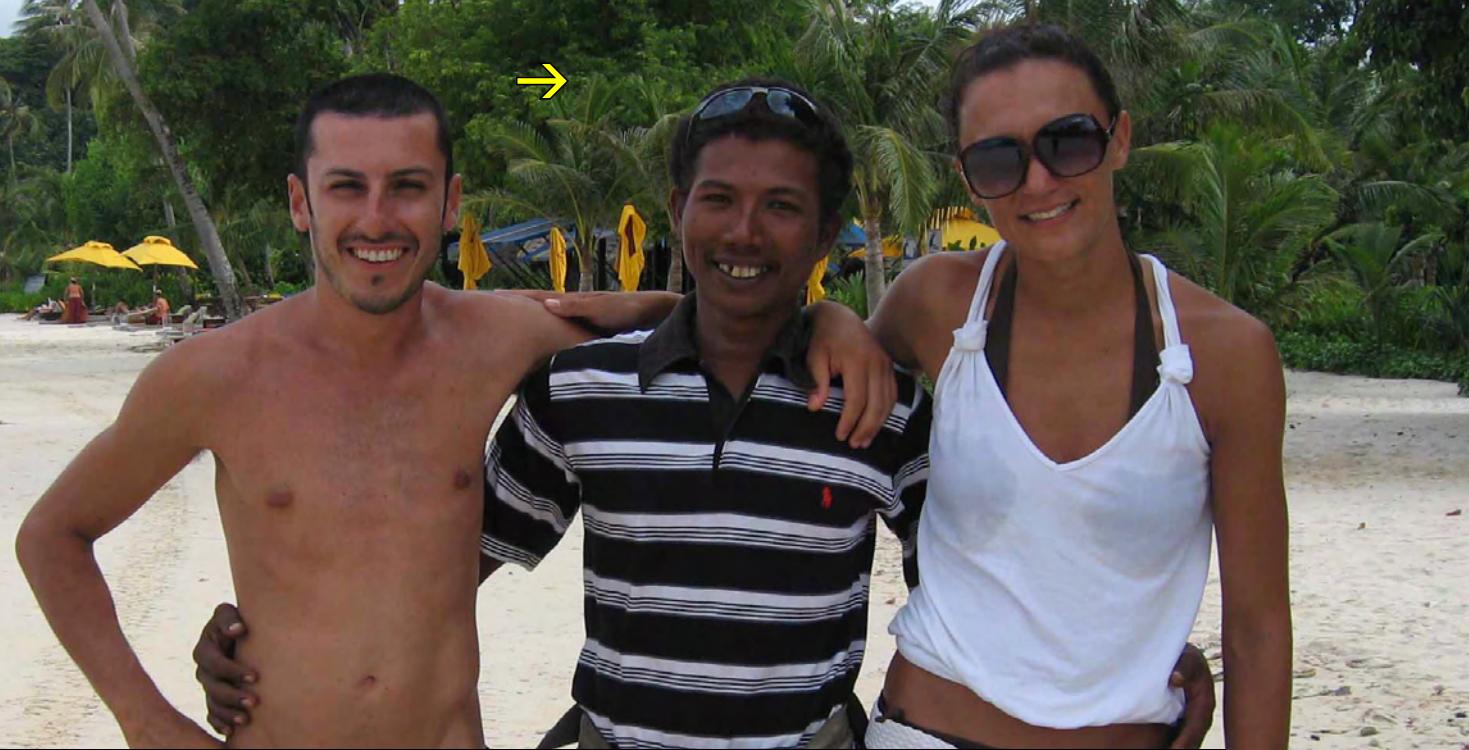
26 Dicembre 2004 La grande catastrofe
Ricordo ancora il giorno in cui ho appreso della grande catastrofe, del maremoto che aveva colpito l'Asia, di quello che successivamente verrà chiamato con il triste nome di Tsunami. Ero in Trentino con degli amici a fare snowboard, avevamo affittato un appartamento per tutta la stagione invernale, eravamo in undici e fuori nevicava. Quel giorno avevamo deciso di non andare a surfare sulle piste e così avevamo potuto seguire gran parte dei notiziari che parlavano dell'argomento.

Ed ora, a distanza di due anni, mi sembra impossibile che un'onda di oltre 20 mt di altezza si sia abbattuta su questa spiaggia paradisiaca. Mi sembra impossibile che questo splendido mare sia stato l'artefice della fine di migliaia di vite, vite di persone che sono nate su quest'isola o che, come me, erano qua per godersi questa pace. A testimoniare questa tragedia non restano altro che i cartelli di allerta, il segno del livello dell'acqua sulla porta del nostro bungalow e alcuni tronchi di palma il cui ombrello di fronde è stato probabilmente strappato dalla violenza dell'acqua.



People from Thailand ...

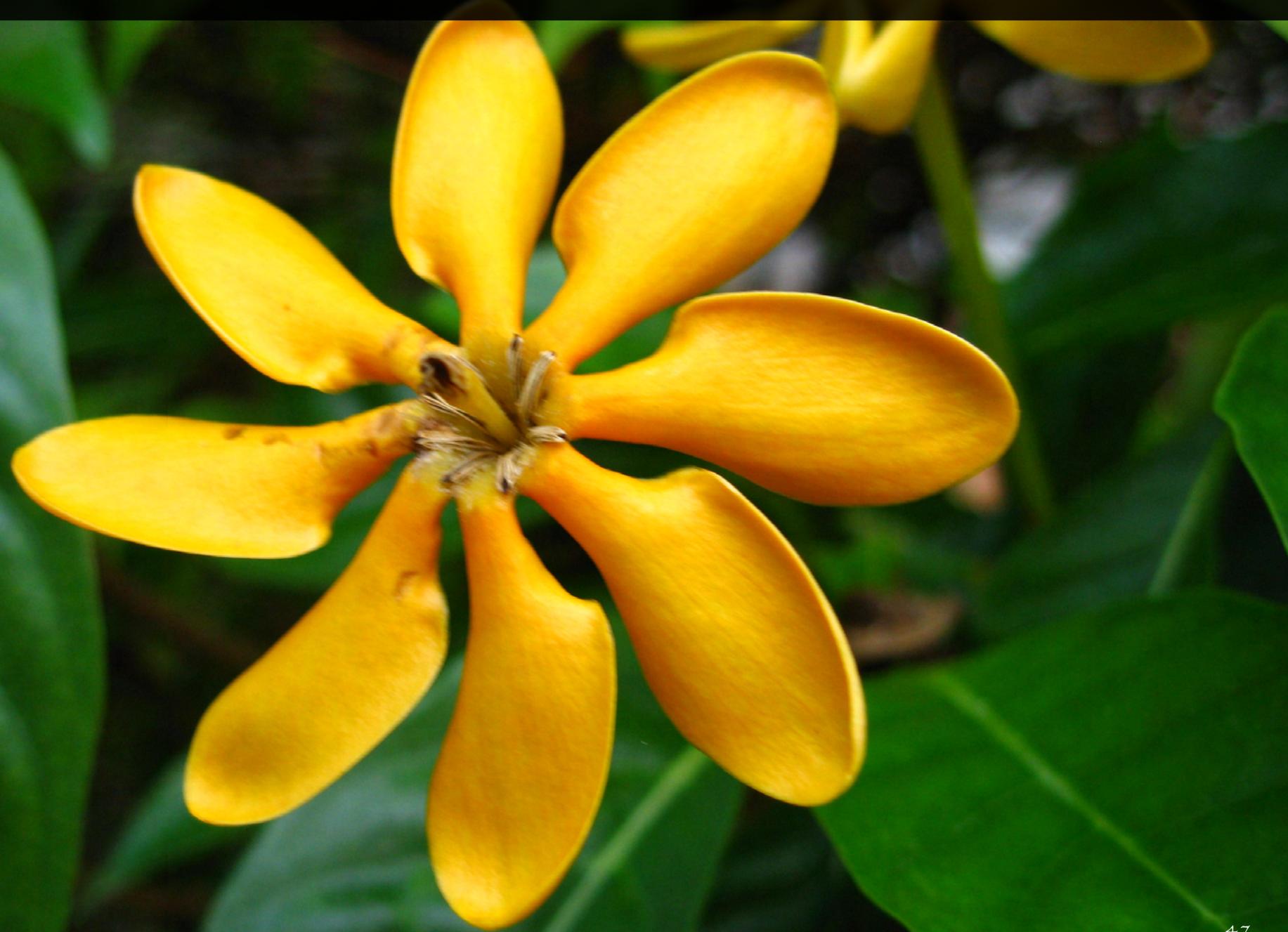




Agosto 2007 Occhi neri e sorrisi sinceri
I Thailandesi sono davvero così, sempre disposti ad aiutarti, sempre disposti a regalarti un sorriso. E a Phi Phi Island in particolare la gente è davvero speciale. Ogni giorno incontriamo lunghe colonne ordinate di bambini che tornano da scuola, con la loro divisa pulita e stirata e lo zaino sulle spalle che ci sorridono e ci lanciano saluti incomprensibili. Il secondo giorno abbiamo conosciuto Red, l'autista di longtail boat che ci ha portato in giro per tutto la vacanza.



Il giardino incantato





12 Agosto 2007 Orchidee & Bouganville
Ninfee, fiori di banano, ibisco, bouganville, iris...ma soprattutto orchidee, orchidee ovunque. Non per niente è il fiore nazionale thailandese! Se solo mia mamma potesse vedere tutto questo splendore!



Goodbye Thailand ...

13-14 Agosto 2007 || ritorno ...

Già, è ora! Lo sapevamo, non poteva durare per sempre, ma per una volta, per la prima volta in vita mia ho avuto l'illusione che questo non fosse semplicemente un viaggio, che non fosse semplicemente un breve interludio estivo, ma che fosse il posto in cui ero destinata a restare.

Ed invece il 13 agosto, in tarda mattinata, riprendiamo il traghetto che ci riporterà fino al porto di Phuket, un minivan per l'aeroporto, un volo interno da Phuket fino a Bangkok ... dove era partito il nostro viaggio, ed infine l'intercontinentale della Thai Airways Bangkok-Milano Malpensa.

Nessun rimpianto, nessun rimorso, nessuna recriminazione, nessuna delusione, niente di niente...abbiamo fatto tutto quello che volevamo fare, siamo andati esattamente dove volevamo andare, abbiamo visto esattamente quello che volevamo vedere: la vera Thailandia. Quella lontana dai villaggi super organizzati dei tour operator italiani, quella che parla solo thailandese e un pò d'inglese cantilenato, quella che ti sconvolge e ti allibisce ma che non vedi l'ora di rivedere.

Se tornerò in Thailandia? Non lo so! Certo mi piacerebbe, ma ho ancora una porzione troppo ampia di mondo da vedere per tornare nei posti che ho già visto.

Che cosa mi è rimasto maggiormente impresso di questo viaggio? Bah, difficile stilare una classifica di preferenze, la gente, il mare, il cibo, le spiagge... Ma in fondo penso che la cosa che non dimenticherò mai di questo posto è il suo profumo, se la felicità potesse avere un odore, un'aroma, allora questo sarebbe l'odore dolce e al contempo acre che puoi trovare solo qua in Thailandia!



E per finire ... voglio ringraziare ... !

La realizzazione di questo e-book non sarebbe stata possibile senza il supporto e il prezioso aiuto degli amici di sempre e per questo spero di non dimenticarne nemmeno uno. Ringrazio inoltre tutti i fotografi che mi hanno permesso di utilizzare le loro creazioni! Ed in particolare:



Per la Fotografia:

Fabio Bertoli
Davide Bertoli
Sebastian Forghieri
Cristiana Ganzerla

Per l'aiuto nell'uso di Acrobat Professional:
Mattia Bacchetti

Per tutti gli spunti che mi ha dato:
Marcella Ribaldi

Per la selezione musicale:
Gloria Loschi

Per essersi fatto fotografare:
Asso

Per tutte le volte che mi ha sopportato, per tutte le volte che ha subito le mie pazzie, per tutte le "volte" in moto e le discese in snowboard, per tutte le volte che mi ha assecondata e anche per le volte che non lo ha fatto, per tutti i posti che abbiamo visto insieme, per la Sardegna, per l'Egitto, per la Croazia, per Santorini, per Formentera, per tutti i weekend al Lago di Garda, in Toscana e in Trentino ed infine per la Thailandia, per tutti i viaggi che abbiamo fatto e che faremo in futuro... grazie Fabio!